

VALDISUSA

I No Nuke occupano i binari contro il treno delle scorie

Alba di tensione ad Avigliana, dove un gruppo di attivisti ha cercato di bloccare il convoglio partito da Saluggia

SIMONA LORENZETTI

da Avigliana

Tafferugli e tensioni hanno caratterizzato la notte bianca indetta dalla rete antinucleare contro il passaggio del treno carico di scorie in viaggio da Saluggia verso la Francia. Una replica di quanto avvenuto già lo scorso febbraio. Domenica sera come allora i manifestanti si sono dati appuntamento in una delle stazioni ferroviarie della Val di Susa. A febbraio venne scelto un passaggio a livello nel Comune di Condove, questa volta, invece, si è optato per la stazione di Avigliana. I 300 manifestanti si sono presentati in stazione intorno alle 21 domenica e sono rimasti lì fino all'alba. Hanno letteralmente occupato la stazione e poi i binari. La polizia è stata costretta a rimuovere i manifestanti con la forza onde evi-

STRATEGIA Il presidio è iniziato intorno alle 21, ma è stato dopo l'una che i manifestanti si sono sdraiati sulla strada ferrata

tare che il convoglio venisse arrestato e sono scoppiati dei piccoli tafferugli.

Doppia la valenza che la rete ha voluto dare alla manifestazione. Da un lato contestare il nucleare in quanto tale, dall'altro la, secondo loro, disinformazione che ruota intorno ai viaggi delle scorie. Gli attivisti contestano che gli abitanti delle aree interessate al passaggio dei treni nucleari non siano messi al corrente dei piani di radioprotezione e delle misure sanitarie e comportamentali da adottare in caso di emergenza, come previsto dalla Legge Regionale 18 febbraio 2010 «Norme sulla protezione dai rischi da esposizione a radiazione ionizzante».

E quindi, con la scusa dei diritti negati, è stato stato organizzato il presidio alla stazione di Avigliana. Contemporaneamente sono stati organizzati dei presidi alle stazioni di Vercelli e Chivasso. Gli attivisti erano in collegamento telefonico tra loro e in attesa dell'ora X sono trascorse alcune ore di musica e assemblea per spiegare quanto stava accadendo e decidere come attivare una difesa significativa. E la scelta è ricaduta, all'unanimità, sulla resi-

Ravello (Ambiente) «Garantita la sicurezza e l'informazione»

Questa volta hanno disertato. I due consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Davide Bono e Fabrizio Biolè, hanno deciso di non partecipare al presidio di Avigliana. Ma non hanno rinunciato alla loro battaglia. Hanno scelto le vie legali e fra qualche giorno il Tar deciderà sul ricorso da loro presentato nel quale chiedono l'abolizione delle delibera regionali sui viaggi delle scorie e la sospensione degli stessi. «Non vengono rispettate le linee guida - chiosa Bona - sull'informazione dovuta ai cittadini». Un'accusa alla quale replica l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello: «Le operazioni, portate avanti da Sogin che garantisce con il proprio personale la sicurezza dei cittadini, si inseriscono nel programma generale di smantellamento dei siti nucleari da molti anni non più in uso». Per l'assessore, certe forme di protesta, «sono paradossali e irresponsabili, in quanto appare evidente il tentativo degli antagonisti di professione di creare tensioni tra la popolazione. Le operazioni di trasporto sono regolate da specifici atti autorizzativi, caratterizzati da standard di sicurezza molto elevati, e che le Prefetture interessate dal trasporto hanno redatto piani di emergenza, col coinvolgimento di Ispra, Arpa, Asl, Vigili Del Fuoco, nonché delle Province e dei comuni sul cui territorio è previsto il transito dei convogli».

stenza passiva. A quel punto gli attivisti si sono seduti sui tre binari della stazione con l'intento di bloccare il treno. Intorno alle 2 del mattino da Vercelli è arrivata la confermata che il treno delle scorie era partito regolare. E cominciata l'attesa. La rete Nazionale Antinucleare (RNA) si è munita anche un contatore geiger pronto a rilevare l'aumento di radioattività al passaggio dei vagoni contenenti le scorie. Poco prima dell'arrivo del treno la polizia, di fronte all'ostinazione degli attivisti, è stata costretta a intervenire. Le forze dell'ordine hanno quindi sgomberato i binari uno e due, costringendo le persone ad allontanarsi e a bloccarli nella stazione in un punto sicuro. Il gruppo di attivisti, fermo sul binario tre perché incatenati, è stato circondato. La polizia ha formato intorno a loro un cordone per paura che qualcuno potesse compiere qualche ge-

INTERVENTO Le forze dell'ordine sono state costrette all'alba ad allontanare gli oppositori che hanno lanciato fumogeni

sto inconsulto al passaggio del convoglio. Al momento del passaggio del treno, intorno alle cinque del mattino, i duecento manifestanti hanno lanciato due fumogeni bianchi, che non hanno avuto alcuna conseguenza, e hanno scandito slogan contro l'energia nucleare e le forze dell'ordine. Un'ora dopo il transito la manifestazione si è sciolta. Gli attivisti denunciano una quindicina di contusi. Non è escluso che nelle prossime settimane per alcuni dei manifestanti non scattino delle denunce: la Digos sta vagliando i filmati della manifestazione. Si potrebbero prefigurare delle sanzioni di tipo penale per coloro che si sono incatenati, mentre provvedimenti di tipo amministrativo per coloro che hanno occupato i binari. Intanto si guarda già al prossimo viaggio: sono in tutto otto i trasferimenti in programma nel 2011 ed è certo che anche nelle prossime occasioni i contestatori siano lì ad attendere. Data e ora dei passaggi dovrebbero rimanere segrete per motivi di sicurezza, ma sono molti siti, soprattutto d'oltralpe, che diffondono questi dati, dando così modo ai manifestanti di organizzarsi per tempo.



PRESIDIO L'occupazione dei binari non ha impedito il transito del treno partito da Saluggia e diretto in Francia